

TRASPORTI Il Patto per la mobilità prevede che la Regione compensi l'80% del taglio governativo

Arriva la stangata sul biglietto del bus

Da gennaio costerà 1,20 euro. Restano ferme le tariffe dei treni

Il biglietto dell'autobus a partire da gennaio rincarà fino a 1,20 euro e gli abbonamenti costeranno in media il 3% in più. Ferme, invece, le tariffe per i treni, già ritoccate in estate. Sono le misure decise per fare fronte ai 70 milioni all'anno di tagli al trasporto locale previsti per i prossimi tre anni dalla Legge di stabilità. La Regione vi farà fronte per l'80%, mettendo sul piatto 50 milioni l'anno, mentre ai gestori è stato chiesto di razionalizzare servizi e corse per evitare doppioni di percorso tra gomma e ferro e di non tenere in piedi tratte poco frequentate.

«Il taglio del Governo si sarebbe tradotto in un -20% dei servizi esistenti, per noi sarebbe stato improponibile», ha spiegato l'assessore regionale ai trasporti Alfredo Peri che tra fine settembre e fine novembre ha convocato tre volte enti locali, aziende,

MENO CORSE

Nonostante il rincaro del biglietto le aziende di trasporto dovranno comunque mettere mano al numero delle corse. L'assessore Peri garantisce che il contenimento dei servizi ferroviari sarà sotto il 3% mentre quello del Trasporto pubblico locale sotto al 5% in termini di chilometri percorsi

re una volta che scadranno quelli già sottoscritti: «Abbiamo voluto salvaguardare la fidelizzazione al servizio e sperare in una migrazione proprio agli abbonamenti», ha aggiunto Peri. Rincarare anche per i biglietti extraurbani, comunemente scalati in base al numero di zone percorse. Dal canto loro, agenzie e aziende dovranno recuperare risorse, razionalizzando



sprechi e linee superflue come per esempio, ha sottolineato Peri, «dove gomma e ferro fanno lo stesso percorso potrà agire solo un bus».

Nel mirino anche linee poco frequentate come la Modena-Sassuolo, la Ferrara-Suzzara, la Ferrara-Codigoro e, per i festivi, la Bologna-Portomaggiore. Proprio le «fasce morte» del weekend vedranno ridu-

zioni in ambito cittadino, senza, ha assicurato l'assessore, «produrre esuberanti di personale nei tre anni anche se si lavorerà sulle non sostituzioni». In totale il contenimento dei servizi ferroviari sarà sotto il 3% e del Trasporto pubblico locale sotto al 5% in termini di chilometri eserciti: «Il volume di investimento è 1,1 miliardi in tre anni, una scelta netta che conferma

le priorità indicate dal presidente Errani». Ovvero mobilità locale, servizi sociali e impresa. Nel 2011, ha ricordato Peri, la riduzione sarà solo di 11,6 milioni (da 223 a 211): «Nel momento di massima crisi, noi riusciamo a rilanciare senza perdere pezzi per strada. Abbiamo le condizioni per uscirne meglio di come ci siamo entrati», ha concluso l'assessore.

Il commento di Peri
Fusione Fer-Atc
operazione unica

La fusione tra Fer e Atc, approvata dai Cda delle due aziende il 22 novembre, «è un'operazione unica in Italia». Ne è convinto l'assessore regionale ai trasporti Alfredo Peri, secondo il quale «si realizzerà così la prima azienda plurimodale». Contestualmente, ha aggiunto, lo scorporo della gestione delle reti in un altro soggetto «offrirà maggiori garanzie per chi avrà titolo a partecipare alla prossima gara». Peri ha voluto anche replicare alle accuse dei «grillini» che hanno definito «un blitz» la presentazione di un emendamento sulla fusione e sullo scorporo in commissione: «Parliamo di questa aggregazione da tre anni, c'è una certa continuità. Forse sono stati sorpresi dall'operatività che abbiamo messo in campo». Escluso, secondo Peri, anche il pericolo di una Regione pluripotenzialista all'interno della nuova società, di cui sarà socia al 49%.

A Bologna

Dal 1° gennaio 2011 il biglietto di corsa semplice passerà da 1 euro a 1,20

sindacati, agenzie e comitati degli utenti con l'obiettivo di «mantenere al massimo qualità e quantità» e chiedendo a tutti di «fare un pezzo di lavoro». Per Peri l'intesa raggiunta «è straordinariamente positiva e difficile». Gli enti locali hanno confermato il loro contributo, proponendo l'aumento a 1,20 euro del biglietto unico che sarà attivo con l'inizio del 2011: «È fermo dal 2002», ha ricordato Peri. Più ridotto il rincaro negli abbonamenti, che entrerà in vigo-

IL COMMENTO

Confservizi Emilia-Romagna applaude al Patto per la mobilità 2011-13 presentato ieri dall'assessore regionale ai trasporti Alfredo Peri, frutto dell'accordo tra la Regione, gli enti locali e le agenzie di mobilità.

«La firma è un fatto di grande rilievo politico, economico e sociale, frutto del contributo di tutti i soggetti (istituzioni, imprese, sindacati) che lo hanno approvato e della scelta della Regione di salvaguardare il Tpl con le risorse stanziare nel bilancio 2011», ha sottolineato il

Confservizi Emilia-Romagna applaude all'accordo per la mobilità

«Così si salva anche l'occupazione»

Via libera al sistema industriale integrato ferro-gomma

«**Senza i 50 milioni messi a bilancio dalla Regione ci sarebbero state conseguenze devastanti**»

presidente Graziano Cremonini. «Senza i 50 milioni messi a bilancio dalla Regione, il taglio deciso dal Governo - ha rilevato Cremonini - avrebbe determi-



nato conseguenze devastanti sia per quanto riguarda la riduzione del servizio che per l'occupazione, oltre a una insostenibile crisi delle aziende di ge-

stione». Al contrario, ha proseguito il presidente di Confservizi Emilia Romagna, chi ha sottoscritto il Patto «ha saputo cogliere questa drammatica pro-

spettiva per costruire le condizioni di un progetto di riorganizzazione e di rilancio del settore orientato in due direzioni». Ovvero «la sostanziale salvaguardia del servizio (che verrà ridotto solo in modo limitato e selettivo) e l'accelerazione del processo di aggregazione delle aziende, in parte già avviato, finalizzato alla costruzione di un sistema di gestione industriale ed integrato ferro-gomma, per contenere i costi fissi e qualificare sempre di più il servizio».